



# il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da  
IL CAFFE', grande rivista nata a Milano  
nel 1764, morta e sepolta nel 1766  
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta  
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.

Novembre 2010

## RICOMINCIAMO... ALLA GRANDE!!

### Appunti sull'inizio del nuovo anno scolastico

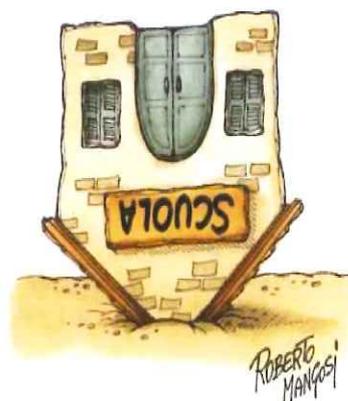


Sono i famosi tagli concertati insieme dalla banda Gelmini-Tremonti! Sì, perché la riforma Gelmini ha portato la riduzione delle ore di insegnamento da 35 a 32 e l'allungamento delle stesse da 50 a 60 minuti; ha poi tagliato il personale che lavora all'interno della scuola creando disagi enormi a professori e personale ATA, ma soprattutto agli alunni che pur se inizialmente contenti del tempo libero prodotto dalla mancanza di qualche insegnante, ne subiranno poi le inevitabili conseguenze. Il problema è che risulta sempre più difficile riuscire a sostituire un professore ancora non nominato o assente ed è molto complicato riuscire a gestire in modo funzionale ed organico tutte le classi, anche contando sul "volontariato" di molti docenti che neppure sanno se verranno retribuiti per le ore in più che svolgeranno. Incongruente sembra poi l'aumento dei ragazzi che avrebbero bisogno del supporto educativo di un in-

Eccoci con il primo numero del "Cappuccino-Giovedì", il famoso giornalino dell'Istituto Agrario e del Convitto. Per i nuovi che ancora non lo conoscono, annuncia l'inizio di un nuovo anno scolastico, di chi è in qualche modo sopravvissuto ai colpi delle tante novità che hanno travolto il mondo della scuola. Chi non conosce queste novità?

segnante di sostegno e la riduzione delle ore concesse per soddisfare tale necessità. Oltre questi aspetti si viene a creare caos per la copertura dei servizi più importanti svolti dal personale ATA (come le fotocopie). E non è finita qui! Non possiamo dimenticare i tagli del personale del convitto: tre educatori in meno degli altri anni per un numero maggiore di convittori, che sono logicamente degli "angioletti", intendiamoci, ma che devono pur studiare in classi da 30. Ma ora basta con questo pessimismo, altrimenti i primini si spaventano subito! Anzi a loro rivolgiamo il nostro caloroso benvenuto in questa scuola, che ha le tasche un po' vuote, ma è piena di allegria, di amicizia e di... tanti progetti. Trovate tutto un po' in ristrutturazione, dalle strutture agli esseri umani che la popolano (immaginate com'era prima!), ma non vi preoccupate perché ci si fa l'abitudine e chiedetelo ai più grandi se non ci credete! Come avete potuto già constatare, i professori sono buoni e disponibili (300 compiti e interrogazioni in un mese) e il clima è veramente familiare, un po' come quello che si respirava ad Alcatraz! Quelli che hanno la fortuna di essere ospiti del convitto sperimentano soprattutto questo aspetto (aspettatevi gli scherzi peggiori!) di disponibilità reciproca. Basta! L'ho fatta anche troppo lunga, ma volevo solo presentare la nostra scuola in cui dobbiamo serenamente vivere. Allora, con allegria e tanta buona volontà, buon anno scolastico a tutti!

### LA SCUOLA ITALIANA DOPO LA RIFORMA

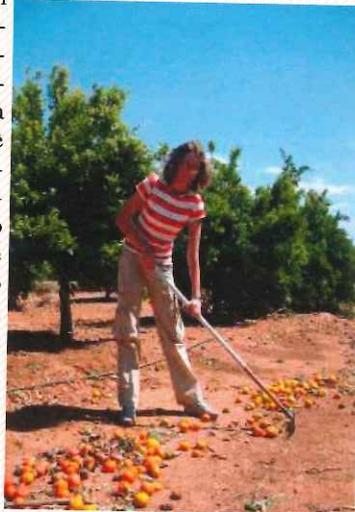


Riccardo Lenci IVB



### Un'aliena a Volterra

Dallo scorso 12 al 17 luglio scorso si è tenuta a Volterra la Scuola di Orientamento estiva organizzata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Parteciparvi è stata una esperienza fantastica: insieme a me sono stati scelti altri 105 studenti provenienti da tutta Italia (devo dire che è stato un po' difficile imparare tutti i loro nomi in soli sei giorni!). Le strutture in cui eravamo ospitati erano davvero belle e gli organizzatori avevano fatto in modo che la maggior parte di noi avesse un compagno di camera, così da favorire la socializzazione. A partire dal secondo giorno è iniziato invece il vero e proprio corso di orientamento: ogni mattina seguivamo due lezioni riguardanti due delle sei facoltà offerte dalla Scuola. Lo stesso pomeriggio, a seconda dell'interesse che avevano suscitato in noi le materie, prendevamo parte ad una sorta di stage: i professori della Scuola ci introducevano ad un argomento inerente alla materia e poi ci intrattenevano con dei lavori di gruppo, al termine dei quali era prevista una visita ai vari laboratori con l'intenzione di mettere in risalto l'importanza che la Scuola dava alla ricerca. Queste attività ci tenevano impegnati dalle 9 del mattino alle 18:00 circa. Devo dire che tutte le proposte didattiche offerte hanno suscitato in me un certo interesse e non è stato affatto facile scegliere poi il corso pomeridiano. Devo anche ammettere che non è sempre stato facile seguire alcune lezioni, come quella di ingegneria: mi mancavano proprio le basi per riuscire a



districarmi tra gli argomenti. Prima della cena abbiamo comunque avuto il tempo di confrontarci con i professori e con gli Allievi già iscritti alla Scuola, disponibilissimi a rispondere ad ogni nostra domanda.

Le serate erano tutte organizzate dagli stessi Allievi: hanno preparato lavori di gruppo per capire quali erano i nostri dubbi sul futuro e le nostre passioni; ci hanno fatto da guida nella città di Volterra; ci hanno preparato un grande e divertentissimo torneo sportivo (calcetto, biliardino, pallanuoto,...) che ha coinvolto tutti; hanno organizzato la festa finale con balli e canti e una serata detta "dei talenti": qui abbiamo potuto dare sfogo a passioni come il disegno (nel mio caso), il canto, la poesia, il cinema o la fotografia.

È stata una settimana a dir poco intensa ma anche estremamente interessante: ancora non so bene cosa sceglierò per il mio futuro ma sicuramente partecipare a questa iniziativa di orientamento mi ha aiutato a chiarire i molti dubbi. Inoltre importante è stato anche il confronto con giovani di tutta Italia: avevamo sogni diversi ma ad accomunarci erano le mille esitazioni che caratterizzano la nostra età.

Esperienze del genere ti cambiano davvero e se qualcuno, come me, avrà la fortuna di essere scelto a partecipare a questa esperienza, non esiti a cogliere tale occasione, indubbiamente utile per guidare verso una scelta consapevole e matura per il proprio futuro.

Chiara Martinelli VA

Sicuramente non tutti sono a conoscenza che lo scorso anno l'Istituto Vivarelli ha ricevuto in eredità ben 45 ettari di terreno coltivabile in loc. Putido, con annesso un fabbricato in buone condizioni. È stata la signora Anna Serena Zonghi, che abitava vicino alla nostra scuola, a fare questa importante donazione con la clausola che essa venga utilizzata a scopo didattico per la sperimentazione agraria e zootecnica.

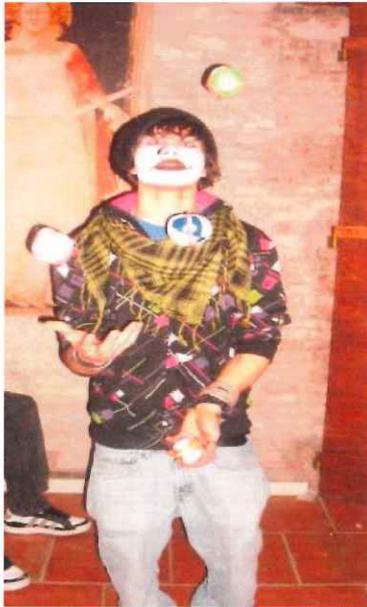
Dal 19 ottobre sono iniziate le proiezioni cinematografiche previste dal Premio David Scuola, proposto dall'Agis e dal Comune di Fabriano agli istituti secondari di secondo grado. Da oltre dieci anni la nostra scuola partecipa all'iniziativa nella quale i nostri studenti hanno avuto occasione di sviluppare la visione critica di film esclusivamente italiani e di affermare le loro capacità di analisi. Il primo film proposto nella Rassegna è stato "La pecora nera" di e con Ascanio Celestini, uno dei comici più innovativi del panorama artistico nostrano che ha offerto una meditata e commovente interpretazione sul tema della follia.

Come avviene canonicamente nella scuola, a decorrere dal 31 agosto 2010 la prof. di scienze, Lucilla Romaldoni, ha lasciato le nostre aule per andare in pensione. La ricorderemo per la sua inconfondibile voce imponente e per il suo portamento elegante ed austero, che induceva negli alunni un po' di soggezione. Infatti quando si arrabbiava le sue urla si sentivano fino al corso di Fabriano. Ora potrà godersi il meritato riposo e dedicarsi al suo passatempo preferito: le "vasche" per il corso...! Attenta però a non consumare i sampietrini... L'ultimo giorno di scuola ha gentilmente invitato il personale ad un incontro di saluto, dove, riferiscono i testimoni oculari, dalla dura corazza è emerso il suo animo sensibile e dolce. I nostri più cordiali "in bocca al lupo" per una serena pensione.

ULTIM'ORA: La solita Chiara Martinelli nei giorni scorsi (21-22 ottobre) ha partecipato alla Gara Nazionale degli Istituti Tecnici Agrari, concorso annuale destinato agli alunni più bravi del Cerere Unitario. Visti i risultati eccellenti conseguiti da Chiara, è stata facilmente individuata come la rappresentante ideale della nostra scuola. Si è dovuta cimentare in test e prove pratiche inerenti le discipline di indirizzo (tra le altre Biologia applicata, TGVL, Chimica Agraria, Zootecnia, Tecnica di Produzione Vegetale) dalle quali è riemersa piuttosto provata!!! Non sappiamo se augurarci la sua vittoria, visto l'onere che spetterà poi al nostro Istituto per organizzare la gara il prossimo anno. Saremo comunque contentissimi se avesse conseguito il brillantissimo e onorabilissimo secondo posto tra gli agrari più brillanti d'Italia.



## SPECIALE ELEZIONI Gli organi Collegiali tra storia e attualità



Gli organi collegiali nascevano 16 anni fa, nel 1974, dietro la spinta di un formidabile movimento di lotta che aveva investito la scuola italiana sotto molteplici aspetti: i contenuti dei programmi didattici, gli ordinamenti istituzionali, il carattere selettivo di una scuola ancora destinata ad élite privilegiate.

Di particolare rilievo sembrò essere l'introduzione delle rappresentanze dei genitori e degli alunni all'interno degli organismi decisionali di ogni istituto scolastico (Consigli di classe e di istituto). Piaceva soprattutto la possibilità offerta ai ragazzi di dibattere

la loro problematiche all'interno delle assemblee che sembravano essere un vero spazio di democrazia e di libertà espressiva. Ma da subito lo stesso movimento che aveva partecipato alla lotta per il decreto n°416 fu particolarmente critico nei confronti dello stesso legislativo, vista la sostanziale mancanza di potere degli organi a proposito della gestione delle risorse d'amministrare e della effettiva mancanza di democrazia, visto che agli insegnanti, al personale ATA e ai dirigenti, veniva garantita comunque la maggioranza nei confronti delle componenti rappresentative dei genitori e degli studenti.

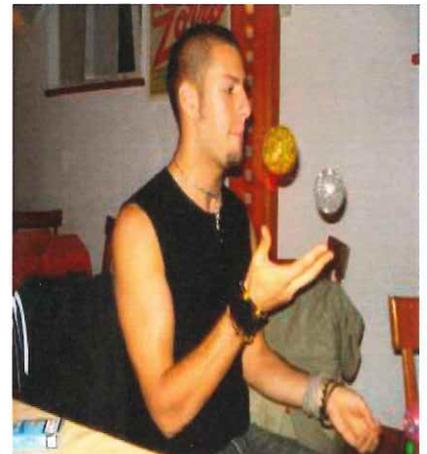
Oggi gli organi collegiali hanno perso il loro iniziale potenziale rivoluzionario a causa del progressivo disinteresse per le problematiche scolastiche dei genitori e degli stessi studenti che disertano le elezioni e quando sono eletti devono scontrarsi con la marginalità che sono costretti a subire nei consigli di classe e di istituto. Genitori impegnati nel lavoro e distratti da altre attivi-

tà, magari ostacolati dal fatto di abitare lontano dalla scuola dei propri figli, non prendendo seriamente la partecipazione a questa rappresentanza, o perché ritengono i figli ormai autonomi e non bisognosi della loro attenzione (siamo pur sempre alle Superiori !!!), o perché delusi dalle precedenti esperienze negli altri ordini di scuola. Per questo preferiscono non candidarsi affatto o non collaborare con chi continua ad avere a cuore l'avventura scolastica dei propri figli e anche se marginalmente pensano di poter contare qualcosa sulle decisioni che vanno ad incidere sul futuro dei propri ragazzi.

Gli studenti a loro volta non hanno saputo e non sanno approfittare appieno di quegli spazi di autonomia gestionale e decisionale all'interno delle assemblee: le usano spesso per fare confusione, non affrontare le problematiche più significative (che non sono certo la gita di fine anno n.d.r.) e non per proporre qualcosa di costruttivo, lasciando che le discussioni si esauriscano in cinque minuti mentre il resto delle due ore previste ognuno fa quello che gli pare. A causa di questo sono pochi coloro che si gettano in quest'ardua impresa, ma da quest'anno per l'Agrario potrebbe cambiare tutto visto che coloro che si sono candidati, temprati da esperienze di provata democraticità, sono mossi da un grande spirito di iniziativa e da un forte vigore combattivo.

Per questo vogliamo qui celebrare, in anteprima stampa, l'elezione al Consiglio d'Istituto dei nostri due valenti rappresentanti, Mirco Zanatta e Nicola Giacona (le foto sono state appositamente scelte per celebrare la loro serietà ed abilità !!! n.d.r.)

Antonio Mimmo IVA



## OGGI MARCO VISITA!!!

Dai vecchi ricordi de Il Giovedì, l'ed. Ross racconta...



Come abbiamo già sottolineato su queste colonne, negli anni il rigore delle regole convittuali ha subito molti adattamenti ai tempi che cambiano... Alcune pratiche, tuttavia, resistono al logorio della vita moderna. Una di queste è il "marcare visita"... Ed è così che quando un povero convittore sta male, comunica il suo stato all'educatore di turno, che annota l'accaduto sull'apposito registro giornaliero ed avvisa l'infermiere del convitto. Dal quel momento in poi il "paziente" passa sotto la tutela del fantomatico David e può rimanere tranquillamente a letto, senza andare a scuola. Questa la prassi formale, dietro la quale, dalla notte dei tempi, i convitto-

ri hanno cercato di trovare spazi per ricavare qualche vantaggio... Gli educatori più esperti, ovvero quelli con più anni di servizio sulle spalle (abituale messaggio subliminale per Fiore e aggiungiamo anche per miss Cola, detta Anarchia...), ormai sanno distinguere la "paraculite" acuta del convittore dal maledere reale... Lo sguardo attento dell'educatore "anziano", insomma, sa capire, dalle sfumature dell'atteggiamento e dello sguardo, il simulatore dal malato vero. Tuttavia, nell'impossibilità di procedere ad una prova oggettiva e inconfutabile, non resta che dare corso alle parole del convittore di turno. E così, ancora oggi, tutto si ripete come una volta: c'è il malato vero e il furbo che cerca di saltare un'interrogazione, un compito in classe o semplicemente un giorno di scuola, disposto a sopportare, a questo scopo, una giornata a letto e una "gradevolissima dieta leggera"...

Del fatto, vero o presunto, rimane una semplice annotazione sul registro giornaliero e alla voce "n. malati" una X...



## UN MONDO DI POVERI

### COMBATTIAMO IL CONSUMISMO E IL NOSTRO EGOISMO

Noi, società opulenta e sfruttatrice, siamo soliti pensare alla povertà come ad un concetto astratto che non ci tocca. Solo quando ci colpisce un po' di crisi la sentiamo alle calcagna come un cane che morde: in realtà dovremmo avere il costante pensiero che ben 1,4 milioni di persone nel mondo sono già state sbranate perché devono vivere con 1,25 dollari al giorno (all'incirca 1 €). In un mondo basato sul consumismo sfrenato è impossibile vivere in queste condizioni, così ci sono tantissime morti infantili causate dalla fame atroce, da condizioni igieniche inadeguate e da ogni sorta di mancanza, anche affettiva. Tali situazioni segnano ogni angolo del mondo e non danno pace a intere popolazioni che subiscono le ingiustizie e le prepotenze di sciacalli che si sono arricchiti della vita degli altri, sfruttando l'ignoranza e l'incapacità di difendersi di popoli non civilizzati. La colpa delle condizioni di disagio economico e sociale, dei ragazzi che vivono sulla strada è la nostra perché siamo estremamente egoisti; la responsabilità è specialmente dei governi dei Paesi del primo mondo che hanno pensato solo e sempre a sfruttare quelli del Terzo sostenendo al contrario di favorire il loro sviluppo. Forse nel 2000 si sono sentiti in colpa e hanno deciso di fissare degli obiettivi, estremamente duri e complessi, da portare a termine entro il 2015. Per chi non ne fosse a conoscenza questi sono: sradicare la povertà estrema e la fame, garantire l'educazione universale di base (125 milioni di bambini non hanno accesso alla scuola primaria), promuovere la parità



dei sessi e l'autonomia delle donne, ridurre la mortalità infantile (ogni giorno muoiono 30 mila bambini al di sotto dei cinque anni), migliorare la salute materna (ogni anno muoiono di parto 530 mila donne), combattere l'Hiv/Aids, la malaria ed altre malattie; garantire la sostenibilità ambientale; sviluppare un sistema economico senza discriminazioni e rendere accessibili a tutti le medicine essenziali. Come vedete non è proprio una passeggiata e dobbiamo considerare che alla fine del 2010, quindi 10 anni dopo l'impegno preso dalle nazioni ricche, siamo ancora

in alto mare perché le promesse sono state mantenute al minimo. L'Italia è una delle nazioni che ha fatto ancora pochissimo e allora siamo noi a dover spronare il nostro Stato con una insistenza pacifica e cambiare il nostro stile di vita. Dobbiamo modificare i nostri comportamenti, ognuno deve impegnarsi ad essere sempre meno vittima del consumismo acquistando prodotti non fabbricati da bambini o da chi riceve un salario estremamente misero e dobbiamo avere più rispetto per l'ambiente, in questo nostro mondo già molto compromesso.

Le nostre scelte dovrebbero essere improntate alla sobrietà, altrimenti servirebbero quattro pianeti terra per permettere a tutti gli abitanti del mondo di sostenere un tenore di vita come il nostro. Allora dobbiamo uscire dal guscio del nostro egoismo e aprirci all'aiuto degli altri: non possiamo dimenticare che i milioni di persone che trascinano le loro esistenze nella miseria non si potranno mai riscattare senza il nostro impegno sociale.

Riccardo Lenci IVB

### Non si toccano neppure con un fiore, eppure...

#### LE MANI ADDOSSO

Da sempre, la storia ci ha insegnato che, in quasi tutte le epoche, e in quasi tutte le culture (poche escluse), la donna è considerata un essere inferiore rispetto all'uomo, e ha sempre dovuto lottare per affermare i propri diritti. Nel periodo compreso tra la seconda metà del '800 e la prima metà del '900 molte organizzazioni femminili si sono battute strenuamente per ottenere opportunità pari all'uomo (come ad esempio il diritto di voto) e solo dopo proteste, battaglie e in alcuni casi addirittura perdite, sono riuscite nel loro intento, quando nel 1918 viene loro concesso il diritto di voto. Però ancora oggi a distanza di un secolo i problemi delle donne non sono certo finiti. Sentiamo infatti parlare di casi che ci lasciano senza parole. Uno degli ultimi, successo solo pochi giorni fa è quello di Begm e Nosheen rispettivamente madre e figlia pachistane aggredite ferocemente dal padre e dal fratello della giovane. Il motivo? Le due donne sognavano di vivere all'"occidentale". La ragazza infatti si rifiutava di sposare un suo parente, colui che il padre aveva scelto per lei, e la madre ha preso le sue difese. È scoppiata una lite la cui conclusione è stata tragica. I due uomini le hanno infatti prese a sassate e sprangate. La madre è morta, mentre la ragazza, soccorsa poi dai vicini è stata portata all'ospedale in fin di vita. Ma questo è solo l'ultimo dei tanti episodi di questo genere.

Tanto per citarne uno, Hina, una ventunenne pachistana che nel 2006 è

stata sgozzata dal padre perché voleva andare a vivere col suo ragazzo italiano. Molte donne indiane vengono "punite" al rifiuto di accettare matrimoni combinati dai propri parenti, che le sfigurano con l'acido.

Ma queste cose non accadono solo nelle culture mediorientali. Ci viene in mente la vicenda della giovanissima Sarah Scazzi, una 15enne di Avetrana sparita ad agosto e della quale, per circa 2 mesi non si hanno avuto notizie. Purtroppo la ragazza è stata ritrovata circa una settimana fa in fondo a un pozzo e la morte risale alla data della sua scomparsa.

Suo zio ha confessato di essere stato l'artefice dell'assassinio e sembra che in passato abbia cercato altre volte di approfittare di lei, ma questo è ancora da accertare. Ogni giorno basta accendere la TV e ascoltare un telegiornale per sentir parlare di violenze di cui sono vittime le donne.

Secondo una statistica dell'ISTAT 6'743'000 donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni hanno subito violenza fisica o sessuale e il 43% degli abusi sono stati perpetrati dal partner. Solo il 7% di queste violenze vengono però denunciati,

mentre la schiacciante maggioranza rimane nel silenzio. È dovere e diritto personale di ogni donna che subisce violenze denunciare il proprio aggressore, per far sì che questa triste realtà smetta di ripetersi. Ma è anche necessario che un'educazione al rispetto verso le donne parta proprio dalla famiglia

M.G.





## INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Le interviste, sempre a cura del binomio Bartocci - Costantini (IVB), hanno coinvolto questa volta due degli insegnanti più dinamici e versatili della scuola: mentre il primo si è dimostrato subito ben disposto a sottoporsi al fuoco di fila delle domande, più restia si è rivelata la seconda per una dichiarata ritrosia a rivelare se stessa. Poi, dopo pressanti appelli, si è finalmente concessa a noi... e a voi !!!

**Nome**

Giovanni.

**Cognome**

Spinsanti.

**Età**

Morto che parla (secondo la numerologia della tombola), quindi 47

**Stato civile**

Sposato, quindi coniugato.

**Titolo di studio**

Laurea in Scienze Agrarie.

**Professione**

Da quest'anno professore a tempo pieno, prima dirigevo un'azienda zootecnica di carne e latte.

**Cosa fa nel tempo libero?**

Ho molti hobby come apicoltura, pesca, raccolta dei funghi, vado in bicicletta, footing e mi piace fare qualcosa anche di teatro, però non ho abbastanza tempo. Ho partecipato anche ad un corso per la pesca a mosca, ma mi divertivo di più a costruire la mosca che a pescare.

**Ultimo libro letto**

L'ultimo che ho finito di leggere... "Un anno sull'altipiano" di Emilio Lussu.

**Orientamento politico e religioso**

Io sono il consigliere del PD (Partito Democratico N.d.R.) di Chiaravalle. Sono cristiano credente e nei limiti delle mie capacità anche praticante.

**Come è nata la passione per la bicicletta? La prende anche quando piove? Quando l'ultima caduta?**

E' solo di tipo amatoriale, perché il mio sport principale è il footing. Sì, la prendo anche quando piove. L'ultima caduta risale a cinque, sei anni fa ed è stata rovinosa: infatti mentre stavo affrontando una curva con la mia bicicletta da corsa, mi si è levato il tubolare (il copertone della bicicletta da corsa N.d.R.) e visto che avevo gli scarpini attaccati ai pedali sono caduto. La bicicletta non ha riportato danni, mentre io mi sono ferito ad un braccio.

**Ama di più sua moglie, i funghi o la Divina Commedia?**

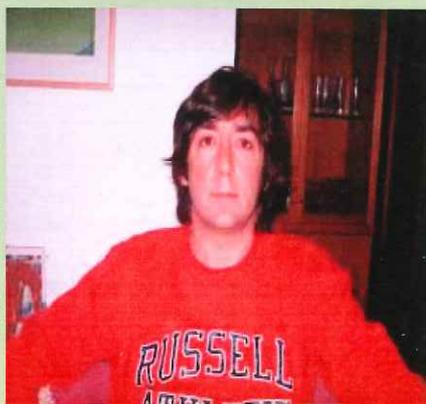
Sono incerto sui funghi o la Divina Commedia. Tanto a mia moglie non faccio leggere il giornalino!!!

**C'è chi canta sotto la doccia, chi invece recita la Divina Commedia.**

Mi potrebbe capitare di certo la seconda opzione.

**Cosa pensa dell'altro intervistato?**

La dovrei conoscere: chi è la Paleco?... E' dinamite pura, è piena di vita, di sprint e si fa in quattro per il suo lavoro.



**Nome**

Patrizia

**Cognome**

Paleco

**Età**

C'è una domanda di riserva? Non si chiede l'età ad una signora, è scortese. Comunque tanti!

**Stato civile**

Coniugata con prole

**Titolo di studio**

Diploma universitario in educazione fisica e una quasi laurea in Scienze della Formazione, mi manca un esame (lingua e letteratura inglese) che non sono stata in grado di dare per "impicci" domestici.

**Professione**

Insegnante.

**Ultimo libro letto**

Quest'estate "Diario di scuola", ma non l'ho finito. Parla dei somari e degli insegnanti. L'ultimo pezzo "NA PALLA"!

**Posizione politica e orientamento religioso**

Cattolica praticante. Non ho mai votato a sinistra.

**Qual è il suo curriculum sportivo?**

Ho collaborato per sedici anni con il CONI e con la Federazione Ginnastica d'Italia - sezione ginnastica ritmica.

Sono stata istruttrice e giudice nazionale, responsabile regionale del settore propaganda, come docente in corsi regionali e nazionali. Per dodici anni sono stata assistente alla cattedra di ginnastica ritmica dell'ISEF di Perugia. Sono stata anche atleta di danza classica e ritmica e ho fatto gare regionali (ero la più brava!). Volevo diventare ballerina dell'Accademia di Danza di Roma!

**Qual è il suo sport preferito?**

Ginnastica ritmica.

**Che cosa le interessa visto che dice sempre "A me non interessa"?**

Sono particolare: dico "A me non interessa" perché sono molto convinta di quello che dico e non accetto contestazioni su quello che reputo giusto. Mi interessa lasciare nella vita dello studente una piccola traccia del mio passaggio.

**Ama più Ugo (Lo scheletro usato dalla Paleco per mostrarci le ossa - N.d.R.) o suo marito?**

Amo più mio marito, ma anche Ugo Ottaviani (Costui non è l'amante della Paleco, come si potrebbe pensare... ma suo suocero! -N.d.R.) e anche il mio lavoro rappresentato dallo scheletro.

**Cosa fa nel tempo libero?**

Faccio la Settimana Enigmistica, leggo e, quando ho tempo, giro il mondo.

**Cosa pensa dell'altro intervistato?**

Spinsanti lo stimo come collega e lo apprezzo perché ha molti interessi.





## Il personaggio del mese

### Federico Piersanti ovvero "il Corinaldese verace"

Adagiato sulle sponde del fiume Nevola, immerso nella tipica campagna marchigiana, nel cuore della inconfondibile "provincia senigalliese", si trova un ameno paese chiamato Corinaldo, che ha dato i natali a Santi e vescovi, dove il sole piomba sui campi coltivati e, pare, sulle teste degli abitanti, che a volte sorprendono con le loro espressioni e con i loro comportamenti particolari...

Ebbene, Corinaldo, in "provincia di Senigallia", ha dato i natali anche al nostro personaggio del mese, Federico Piersanti della quarta B, nonché emerito esponente della nostra redazione... Piersa', infatti, è proprio un simpatico personaggio; quando meno te lo aspetti, rallegra con la sua tipica pronuncia i vari momenti della giornata. Per ogni situazione sembra avere già bello e pronto un detto popolare o un motto con cui "inchiodare" il povero malcapitato di turno alle sue responsabilità... Ora che in convitto si sono estinti i censori di disciplina (nonostante la presenza di un sopravvissuto, il nostro caro Giacani, sembra aleggiare "l'avatar" di Catone il censore, che spara sentenze su chiunque commetta qualche mancanza... Ed è così che il nostro personaggio del mese non risparmia nessuno: appena "sgarri" subito senti arrivare alle tue

spalle un detto corinaldese o un'espressione proverbiale popolare che ti richiama alla dura realtà... A volte sembra lui stesso coinvolto in situazioni "compromettenti" a carico della camera "Lenci-Piersanti-Costantini", tanto che l'educatore Ross, per via dello stupore, ha qualche esitazione prima di procedere con i sonori rimproveri... Ma il nostro personaggio riesce subito ad imbastire una spiegazione plausibile, una scusa efficace, una versione dei fatti favorevole... Insomma,



qualunque cosa accada, Piersanti non c'entra nulla e, se in qualche modo c'entra, è stato costretto ad entrarci per forza maggiore o per salvare il convitto da chissà quali pericoli...!

E poi, se proprio si vede alle strette, è capace di tirar fuori dal cilindro una interminabile sequenza in dialetto stretto corinaldese, capace di confondere le acque e le menti di chi lo ascolta! Tra le specialità ricordiamo: la precisione maniacale nel sistemare le sue cose, soprattutto nel rifare il letto con la squadra e la livella... Dopodiché il suo giaciglio diventa intoccabile, ma chissà perché tutti ci si vogliono sedere ugualmente. E' famoso in quanto dispone di una dotazione per la scuola (cancelleria), da fare invidia alle migliori cartolerie. Se gli chiedi qualcosa, anche se scocciato, te lo presta, ma te lo farà pesare per lungo tempo. Per scoraggiare il via vai di persone nella sua camera ha appeso un cartello con su scritto "Circolo FENALC", riservato ai tesserati... E' solito arrabbiarsi per niente e lo manifesta con la tipica espressione: "Ca' boia"! Prende in giro i maceratesi (Roberto Bartocci & Co.) per lo loro parlata, mentre lui si esprime in un dialetto per il quale occorre la traduzione simultanea di un paesano esperto.

Queste sono le caratteristiche tipiche del nostro personaggio, al quale suggeriamo, vista la mania per il suo letto, di recintarlo con: "La ret pi pisei" (traduzione: a Corinaldo è la rete per sostenere le piante dei piselli). Durante la stesura del presente articolo, mentre tutta la redazione si spremeva per trovare difetti a carico del povero Piersy, l'unica voce che si è levata in sua difesa è stata quella della Chierici che ha esclamato: "Por' omo, è tanto bono e caruccio"! Da qui possiamo dedurre che è proprio un gran "ruffiano"... Quando Piersa' bello leggerà questo articolo certamente esclamerà: "Sti str\*\*\*\*\*"! (Censura)

**Il cronista di corridoio**

## SPORT DROGATO

### Il nostro sguardo sul lato oscuro dello sport

Lo sport è il miglior sistema per mantenersi in forma. La sua diffusione contagia tutte le età, dai bambini agli anziani, che per sentirsi meglio e procurarsi un fisico prestante, si dilettano in una qualsiasi disciplina sportiva. Esistono però due categorie di sportivi: quelli che praticano la loro attività preferita per semplice divertimento o per stare con gli amici e quelli che invece gareggiano a livello agonistico. In questo caso, oltre al divertimento, entrano in gioco altre motivazioni, come la voglia di vincere, di prevalere sul proprio avversario, di dimostrare agli altri la propria superiorità. Per alcuni atleti agonisti la voglia di prevalere è così forte al punto che non esitano a ricorrere a sostanze illecite per migliorare le prestazioni sportive. Questi prodotti prendono il nome di doping. Il doping purtroppo è sempre stato accaduto al mondo dello sport. Già nell'antichità si faceva uso di sostanze dopanti per potenziare il proprio fisico, per sentire meno la fatica, per mantenere un elevato livello di prestazioni, ma non se ne conoscevano i danni e le conseguenze. La prima vittima del doping risale al 1886 e fu un ciclista di nome Arthur Lingon. Oggi malgrado siano ben noti gli effetti negativi delle sostanze dopanti, gli atleti continuano a farne uso



**NO DOPING!**

pur di raggiungere i loro obiettivi. Sempre più atleti professionisti vengono trovati positivi dall' antidoping: l'ultimo caso riguarda il plurivincitore del Tour de France, lo spagnolo Alberto Contador, trovato positivo al clenbuterolo a causa di una presunta trasfusione. Il doping oggi coinvolge in modo più o meno pesante tutti gli sport: dal calcio miliardario al più umile tiro con l'arco. Sembra quasi che non sia più possibile gareggiare in modo onesto e pulito: c'è addirittura chi vorrebbe legittimare l'uso nella considerazione che se "tutti sono colpevoli, nessuno lo è". Anche nelle palestre di paese è possibile oggi procurarsi prodotti dopanti per aumentare la propria massa muscolare e ottenere un fisico scolpito con il quale pavoneggiarsi con gli amici della domenica e fare colpo sulle donne. Da sportivi "puliti" quali siamo, ripudiamo l'uso del doping: Vincere grazie al doping è prima di tutto antisportivo, è una vittoria conquistata senza merito e non rispecchia i veri sacrifici che servono per affermarsi. In conclusione vincere con il doping e come andare a p.....: tanto sesso ma niente amore ... per lo sport. Capito no ?

**Riccardo Costantini IVB  
Cesare Vici IVB**



## SULL'ORLO DEL DISASTRO

### Un altro mondo è impossibile...

Come ben sapete stanno aumentando notevolmente i disastri ambientali e a loro volta sta aumentando sempre più la mole di danni che questi causano, perché, per smaltirne le conseguenze, ci vogliono periodi molto lunghi e, considerando che ogni anno succede qualcosa di grave, la natura non ha il tempo necessario per "trovare pace", ristabilirsi e risanarsi. Questa estate sono successi, fra tanti, due grandi disastri ambientali che hanno colpito gli Stati Uniti e la Russia. Il 20 aprile scorso in Louisiana l'esplosione in una piattaforma petrolifera ha causato un incendio che è costato la morte immediata di undici persone, mentre altre diciassette sono rimaste ferite. Pochi giorni dopo, nelle vicinanze un'altra piattaforma si è rovesciata in mare, rompendo le tubazioni. I numerosi tentativi di risanamento delle fuoriuscite si sono dimostrati tutti inefficaci. Il 3 agosto è stato proposto di ostruire la tubazione con fango e cemento; questa operazione si è protratta fino al 19 settembre quando finalmente tutte le falle sono state cementificate. Intanto una quantità enorme di greggio ha iniziato ad invadere le acque e le coste del golfo del Messico, danneggiando la fauna e la flora locale. Non c'è da dimenticare che anche la salute umana risente notevolmente di questi disastri: infatti sulla popolazione locale potranno diffondersi malattie riguardanti l'apparato respiratorio o la pelle, tumori e problemi legati anche alla gravidanza (aborti spontanei, neonati sottopeso, ecc...). Anche l'alimentazione sarà condizionata da questo super-inquinamento. Molte specie animali, specialmente quelle di piccola taglia, sono state colpite direttamente dalla marea nera, oppure indirettamente, se si sono alimentati di altri animali o della vegetazione



sporca di greggio. Quindi è cresciuto il rischio d'estinzione accelerata di alcuni animali. Non parliamo poi del disastro economico causato dallo sversamento e dal danneggiamento delle piattaforme e delle tubazioni che può dirsi inestimabile: basti accennare che il Presidente Obama ha chiesto alla Bp (British Petroleum, cioè la ditta proprietaria dello stabilimento) un risarcimento di 2,65 miliardi di dollari... Un altro enorme disastro è accaduto in Russia dove ettari ed ettari di boschi, campi coltivati, soprattutto a grano, e alcuni giacimenti di torba hanno bruciato incessantemente per moltissimi giorni. Le cause di questo disastro sono incerte, però si pensa che sia stato prodotto dalle fiamme di sigarette mal spente oppure da atti vandalici volontari. La diffusione dell'incendio è stata favorita dal vento e dalle alte temperature, che hanno determinato addirittura la morte di molte persone. La Russia è stata coperta di fumo per molti giorni e le operazioni di spegnimento hanno inciso in maniera rilevante sui bilanci statali. Sono stati enormi i danni economici per l'intera comunità: basti pensare che il grano prodotto nella nazione è utilizzato pure nei pastifici e nei mulini italiani, spesso a discapito della quotazione del nostro frumento nazionale, anche se la sua qualità è più alta. In conclusione voglio sottolineare che molti danni ambientali sono causati dall'uomo, per questo bisogna che tutti si attivino per proteggere in modo più capillare ed efficace la nostra Terra, soprattutto noi che possiamo definirci le colonne d'Ercole dell'agricoltura ci dobbiamo dar da fare per tutelare l'ambiente che ci ospita e prevenire anche quei danni ambientali naturali di cui l'uomo non può essere ritenuto colpevole.

La causa di questo disastro sono incerte, però si pensa che sia stato prodotto dalle fiamme di sigarette mal spente oppure da atti vandalici volontari. La diffusione dell'incendio è stata favorita dal vento e dalle alte temperature, che hanno determinato addirittura la morte di molte persone. La Russia è stata coperta di fumo per molti giorni e le operazioni di spegnimento hanno inciso in maniera rilevante sui bilanci statali.

Sono stati enormi i danni economici per l'intera comunità: basti pensare che il grano prodotto nella nazione è utilizzato pure nei pastifici e nei mulini italiani, spesso a discapito della quotazione del nostro frumento nazionale, anche se la sua qualità è più alta. In conclusione voglio sottolineare che molti danni ambientali sono causati dall'uomo, per questo bisogna che tutti si attivino per proteggere in modo più capillare ed efficace la nostra Terra, soprattutto noi che possiamo definirci le colonne d'Ercole dell'agricoltura ci dobbiamo dar da fare per tutelare l'ambiente che ci ospita e prevenire anche quei danni ambientali naturali di cui l'uomo non può essere ritenuto colpevole.

Federico Piersanti IVB

Quest'anno in redazione c'è:

- Biancaneve Martina Graziosi
  - il Brontolo Roberto Bartocci
  - il Mammolo Federico Piersanti
  - il Dotto Riccardo Costantini
  - il "Fascistolo" Cesare Vici
  - il "Nasolo" Riccardo Lenci
  - il Cucciolo Antonio Mimmo
  - l'impaginatore matto Jacopo Brunetti
- coordinati dalla Regina cattiva, Sabina Chierici e dallo Specchio parlante, Roberto Rossolini (già in odore di sanità...)





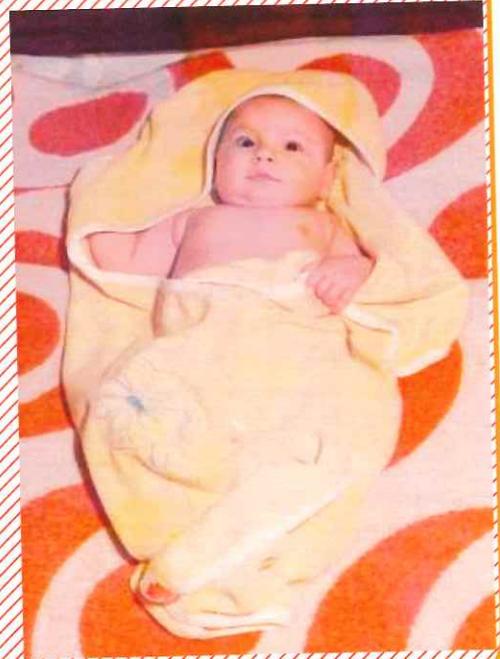
## COME ERAVAMO

Il tempo passa per tutti

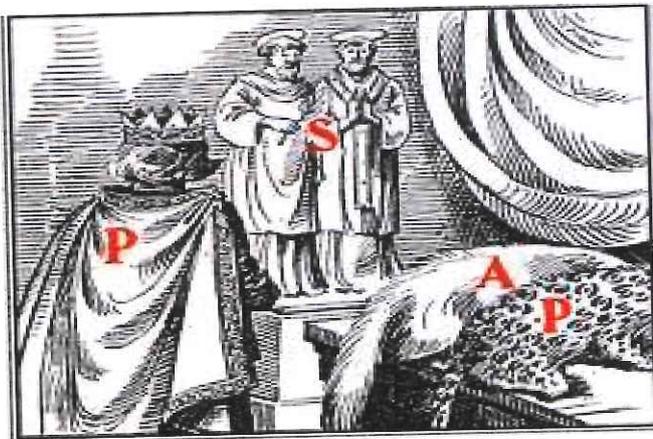


PIU' OMENOSONO LORO..

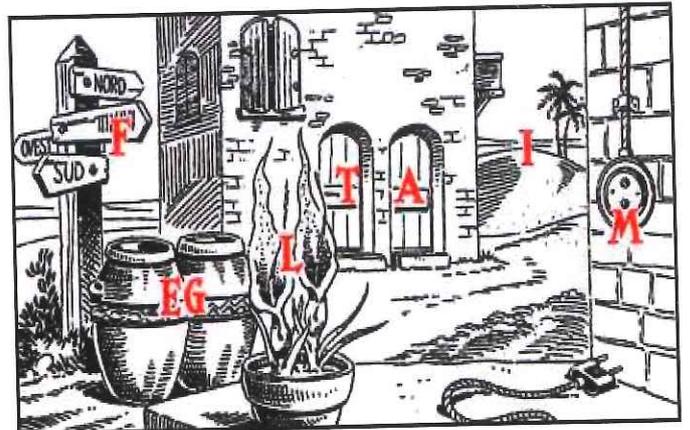
Eran proprio due bimbe belle,  
ma non sono due sorelle.  
Stessi studi, stesso mestiere  
di funzioni sono fiere.  
L'una bionda l'altra mora  
lor t'interrogan ad ogni ora:  
se tra ascisse e radicali  
ti destreggi senza eguali,  
certo un merito se lo piglia  
sia \_\_\_\_\_ che \_\_\_\_\_



REBUS (9,7)



REBUS (11,2,8,1,3,7)



PER RIDERE UN PO'

CORSI E RICORSI STORICI: ovvero L'INVOLUZIONE DELLA SPECIE

